

# Volontari, esercito di 1,3 milioni pronti all'emergenza

**Michele Menichella**  
ROMA

■ Sono oltre 8mila i soccorritori attualmente a disposizione delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto. Un vero e proprio "esercito-scelto" che ha risposto anche questa volta con la massima sollecitudine all'allarme lanciato dalla Protezione civile nel momento del bisogno.

Per ora il numero dei soccorritori è giudicato sufficiente, ma in caso di bisogno si possono attivare altre risorse umane in tempi brevissimi. Tutto dipende da cosa e quando occorre. Il ventaglio delle soluzioni è fin troppo ampio visto che sull'intero territorio nazionale sono disponibili ben 1,3 milioni di volontari rappresentati da 2.500 organizzazioni iscritte obbligatoriamente nell'elenco nazionale della Protezione civile. In caso di emergenza ben 60mila volontari sono in grado di intervenire in pochi minuti sul territorio mentre altri 300mila sono disponibili nel giro di poche ore.

L'organizzazione, ormai ben collaudata, garantisce l'alta professionalità che le grandi emergenze richiedono. In buona sostanza, il successo degli interventi dipende dal contributo delle diverse specializzazioni (medici, infermieri, ingegneri, psicologi, elettricisti, cuochi, falegnami o radioamatori). Ed anche nell'ultima occasione di estrema necessità, il capo della Protezione civile nonché commissario straordinario delegato per l'emergenza, Guido Bertolaso, è riuscito a mettere in moto la delicata macchina del volontariato in pochissimi minuti. Al momento, riferiscono i funziona-

ri del Centro operativo, tutto procede secondo le attuali necessità: vigili del fuoco, forze armate, forze dell'ordine, radioamatori, addetti all'accoglienza, medici, specialisti di varia natura stanno assicurando quanto richiesto.

E vale la pena precisare che al volontario non è dovuto nulla in occasione dei suoi interventi, poiché la sua opera è assolutamente gratuita. A suo vantaggio, però, si è schierata la legge n. 225/92 che oltre ad organizzare la Protezione civile come "Servizio nazionale" ha provveduto a tutelare i volontari lavoratori; in caso di impiego nelle attività della Protezione civile, infatti, questi preziosi soggetti non perdono la giornata lavorativa poiché essa viene completamente rimborsata dallo Stato al datore di lavoro (pubblico o privato). Nato ai tempi dell'alluvione di Firenze (1966), il volontario ha acquisito sempre maggiore professionalità in occasione di successive emergenze (terremoti del Friuli, dell'Irpinia e delle Marche nonché le alluvioni del Piemonte) al punto di svolgere un ruolo insostituibile per la collettività.

E ritornando all'emergenza Abruzzo, si deve segnalare che hanno risposto prontamente all'appello tutte le organizzazioni più diffuse (dalla Croce rossa ai carabinieri in congedo; dalle Misericordie agli alpini in congedo; dai vigili del fuoco ai radioamatori; dal personale medico-sanitario dell'Anpas a Legambiente). E grazie a queste e altre organizzazioni all'Aquila e dintorni sono in piena attività al momento medici, infermieri, poliziotti e vigili del fuoco. Nutrita anche la presenza di ambulanze, fuoristrada, escavatori e mezzi di trasporto.

## MACCHINA TEMPESTIVA

I soccorritori impiegati finora sono 8mila ma in 60mila possono intervenire in pochi minuti e 300mila in alcune ore

Garantiti i pasti preparati nelle cucine di campo ed assicurata l'ospitalità negli alberghi della riviera adriatica o nelle tendopoli per chi non vuole allontanarsi dalle zone di residenza. Non mancano gli specialisti della messa in sicurezza e le strutture logistiche riservate all'accoglienza.

Per ora nelle zone terremotate sono presenti 2.200 vigili del fuoco, 1.000 forze armate, 1.200 forze dell'ordine, 1.020 volontari e 3.000 soccorritori.



**Marta è salva.** Aldo, lo speleologo che ha estratto Marta Valente 23 ore dopo la scossa che ha sbriciolato la sua casa nel centro dell'Aquila

